



Collegio dei revisori dei conti

ALLEGATO N. 5 A VERBALE N. 2/2020/SNS

Relazione al bilancio d'esercizio 2019 Scuola Normale Superiore di Pisa

Il giorno 29 aprile 2020, alle ore 12:30, si è riunito, in modalità telematica, stante la situazione di emergenza sanitaria in corso che impedisce spostamenti fisici fra regioni, se non in caso di urgenza, il Collegio unico dei revisori dei conti della Federazione delle scuole superiori di formazione universitaria Sant'Anna di Pisa, Normale di Pisa e IUSS di Pavia, insediatosi il 1° settembre 2018. Sono presenti, il dott. Donato Centrone (presidente), il dott. Franco Barletta (rappresentante del Ministero dell'economie e delle finanze) e la dott.ssa Marcella Gargano (rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca).

I documenti di bilancio presentati al Consiglio d'Amministrazione

I documenti contabili sottoposti all'approvazione del Consiglio d'amministrazione del 30 aprile 2019 si compongono di Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e Rendiconto finanziario, che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 18 del 2012, costituiscono i prospetti contabili componenti il bilancio d'esercizio delle università.

Stato patrimoniale

L'esame del Collegio si è soffermato sui documenti contabili presentati e, in particolare, per quanto concerne lo stato patrimoniale, l'analisi ha condotto alle seguenti considerazioni:

a) i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dalla Scuola per la formazione del bilancio d'esercizio paiono coerenti con la normativa di riferimento (DI MIUR-MEF n. 19 del 14 gennaio 2014, come modificato dal DI MIUR-MEF 8 giugno 2017) e sono stati esplicitati nella prima parte della Nota integrativa (pag. 15 e seguenti);

b) il valore complessivo delle **immobilizzazioni** registra un lieve incremento (da 47,8 euro a fine 2018 a 49,6 milioni di euro a fine 2019), dovuto, in particolare, all'incremento delle immobilizzazioni materiali (da 36,5 a 38,5 milioni di euro), al cui interno la voce che registra la crescita maggiore sono gli "Impianti e attrezzature" (da 1,6 a 3,1 milioni di euro)..

Il Collegio ha verificato i titoli alla base dell'incremento di valore della voce "*Impianti ed attrezzature*" (per euro 2.239.433, pag. 23 NI) delle immobilizzazioni materiali, acquisendo i mastri CO.GE. CG.01.11.02.05 "*Attrezzature informatiche*" e CO.GE. CG.01.11.02.06 "*Attrezzature didattiche*", da cui risulta un importo complessivo corrispondente a quello iscritto in bilancio. È stata selezionata, all'interno di questi ultimi, la scrittura di importo più elevato (pari a 755.083,60, pag. 25 NI) e verificata la correttezza della capitalizzazione effettuata.

Si segnala, fra le "*Immobilizzazioni finanziarie*", la svalutazione integrale della partecipazione nel "*Consorzio Pisa Ricerche*", pari a euro 40.000, dichiarata fallita.

c) Crediti. L'ammontare complessivo dei crediti cresce da euro 11.26.651 ad euro 15.070.109, in particolare in ragione dell'aumento di quelli "verso MIUR e amministrazioni centrali (da 2,5 a 4,4 milioni di euro) e "verso l'Unione europea ed il resto del mondo" (da 2,6 a 5 milioni di euro). Non risulta allocato alcun fondo svalutazione crediti, in quanto, come riportato a pag. 32 della Nota integrativa, il relativo ammontare è stato oggetto di un'operazione di analitico monitoraggio, che ha portato, nel 2019, alla cancellazione di varie poste creditorie (contabilizzate a costo fra le sopravvenienze passive).

d) Disponibilità liquide. Il valore cresce da euro 38.069.204 di fine 2018 agli euro 41.613.973 di fine 2019, confermando, sotto tale profilo, lo stato di salute finanziario della Scuola.

e) Patrimonio netto. Risulta pari a euro 49.232.385, in crescita rispetto agli euro 44.945.918 di fine 2018, in ragione, in particolare, dell'utile registrato nell'esercizio 2019 in esame, pari a euro 4.562.678,24. La voce risulta ripartita fra Fondo di dotazione, Patrimonio vincolato e Patrimonio non vincolato. Ai sensi dell'art. 4 del DI MIUR-MEF n. 19/2014, il Patrimonio netto (che, nella contabilità delle imprese private, esprime la differenza fra attività e passività) si articola in: 1) Fondo di dotazione, vincolato o non vincolato, in virtù di prescrizioni statutarie (assimilabile al capitale delle società); 2) Patrimonio vincolato, composto da fondi e riserve vincolati per decisione del CdA (assimilabile alle riserve legali e statutarie presenti nel passivo dello stato patrimoniale civilistico); 3) Patrimonio non vincolato, costituito dalle riserve derivanti dai risultati gestionali realizzati nell'esercizio ed in quelli precedenti, assimilabile alle riserve volontarie presenti nello stato patrimoniale civilistico.

Il "**Fondo di dotazione**" dell'Ateneo rimane stabile (euro 8.490.047,52). Il Collegio, in particolare, ha esaminato le ragioni del lieve incremento del **Patrimonio vincolato** (da 26,7 a 27,4 milioni di euro), analiticamente esplicitate in Nota integrativa (pag. 34). Il **Patrimonio non vincolato** registra un sensibile incremento (da euro 9.719.196 ad euro 13.335.568), in ragione dell'utile, pari a euro 4.562.678, con cui si chiude il conto economico 2019.

f) Fondi per rischi e oneri. Si tratta di poste non finanziarie che costituiscono una delle principali aree di rischio della contabilità economico-patrimoniale. La voce in questione vede un

leggero incremento, passando da euro 3.303.922 a fine 2018 ad euro 3.742.357 a fine 2019.

Gli accantonamenti riguardano, in particolare, il “fondo contenzioso”, incrementato, nel 2019, da euro 202.786 ad euro 400.000, nello specifico per i rischi derivanti dai lavori di edilizia.

Altri fondi riguardano gli incentivi per funzioni tecniche (ripartito in due fondi distinti, pari a 241.649 euro ed a 337.636), il fondo indennità di posizione e risultato dei dirigenti 2019, il fondo comune ateneo 2018, il fondo trattamento accessorio del personale di categoria B/C/D anno 2018, etc., analiticamente elencati nella tabella a pag. 37-38 della Nota integrativa.

Il “Fondo destinazione PEO giuridiche 2011” (competenza 2011-2014, pari a complessivi euro 100.000) si è ridotto per euro 25.0000 in ragione del parziale utilizzo effettuato nel corso del 2019 (essendo venuta meno la norma di finanza pubblica che ne aveva imposto il vincolo).

Il fondo rischi e oneri non riporta più quote del fondo trattamento accessorio relative a esercizi pregressi (2016, 2017 e 2018), che hanno generato economie, contabilizzate, quali sopravvenienze attive, a conto economico 2019.

g) Debiti. L’ammontare complessivo mostra una lieve riduzione, da euro 8.601.789 ad euro 7.782.977, di cui euro 7.217.977 da pagare entro l’esercizio 2020. Al 29 aprile 2020 risultano già pagati per euro 4.490.604. All’interno cresce la voce dei “debiti verso fornitori” (da 4,6 a 5,2 milioni di euro), composta, tuttavia, in prevalenza, come meglio più avanti specificato, da fatture ancora da ricevere.

h) risconti passivi e contributi agli investimenti. La voce rimane sostanzialmente stabile (da euro 25.760.469 ad euro 25.523.761) ed è composta, in assoluta prevalenza, da contributi per investimenti per edilizia ricevuti dalla Scuola prima del 2014 (si riducono progressivamente in misura pari alla quota di ammortamento annuale, c.d. sterilizzazione). La Direzione della Scuola, in ragione del rilevante importo di tale posta, ha riferito che sarà avviata, come fatto nel 2019 per i crediti ed i fondi oneri, un’analisi puntuale al fine di verificarne la coerenza;

i) risconti passivi per progetti e ricerche in corso. L’importo cresce sensibilmente (da euro 14.604.777 ad euro 20.063.342), in ragione, in particolare, dei risconti passivi per progetti di ricerca istituzionale, indice di miglioramento della capacità di ottenere finanziamenti competitivi da parte della Scuola.

h) conti d'ordine. La voce, valorizzata per un importo pari a euro 32.903.971, raccoglie il valore di beni immobili di terzi in uso alla Scuola e non vede variazioni rispetto al 2018. Si ricorda, in proposito, che l’art. 4, comma 1, lett. b), del DI n. 19/2014 dispone di iscrivere, fra le immobilizzazioni materiali, solo i beni di proprietà della università, non anche quelli sui quali queste ultime vantano un diritto reale limitato (usufrutto, superficie, etc.), anche se acquistato a titolo oneroso (e quindi passibile di ammortamento). La norma, infatti, fa generico riferimento ai beni messi a disposizione da terzi, inclusi quelli concessi dallo Stato o delle amministrazioni

locali in uso perpetuo e gratuito, imponendone l'indicazione fra i conti d'ordine.

E' stato inserito, fra i conti d'ordine del passivo, il valore dei c.d. "*ordini aperti*" (pari a euro 10.404.997,27), costituenti impegni derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate, che, prima della materiale esecuzione della prestazione, non producono ancora costi imputabili a bilancio (l'imputazione a tale conto di memoria è prescritta dall'art. 5, comma 1, lett. g), del DM n. 19 del 2014). Risultano assenti garanzie prestate a terzi.

Verifica documentale di debiti e crediti

Il Collegio ha estratto, secondo un campione discrezionale, alcune posizioni creditorie iscritte nello stato patrimoniale, al fine di ottenere conferma dell'effettiva esistenza dell'obbligazione e della corretta quantificazione nel bilancio della Scuola.

In particolare, sono stati esaminate le seguenti voci di credito:

- 1) "*verso MIUR*" per residuo FFO 2019, pari a euro 327.512 (pag. 30 NI). Il finanziamento risulta attribuito con decreto MIUR n. 738/2019. Non risultano incassati;
- 2) "*verso altri enti pubblici*", pari a euro 247.410 (pag. 31 NI). Risulta composto da una serie di posizioni, la più rilevante delle quali (euro 42.968,80) è vantata nei confronti del Consiglio nazionale ricerche, per il finanziamento di due borse di dottorato. Al 29 aprile 2020 non incassato.
- 3) "*crediti verso altri (privati)*", pari a euro 2.057.575 (pag. 31 NI). Si tratta di una serie di posizioni creditorie, la più rilevante delle quali (euro 138.980,24) si riferisce al credito verso la Fondazione IIT per il finanziamento di n.6 borse di dottorato. Al 29 aprile 2020 non incassato.

Per quanto riguarda i **debiti**, il Collegio ha acquisito i mastrini COGE di quelli verso fornitori, pari a complessivi euro 5.262.632, di cui, tuttavia, euro 4.782.255 derivanti da "*fatture da ricevere*". Alla data del 29 aprile 2020 risultano pagati per i seguenti importi: per fatture da ricevere, euro 2.475.880,98; verso fornitori, euro 329.252,21.

Come riportato a pag. 41 della Nota integrativa, gli "Altri debiti" riguardano, in prevalenza, il debito verso istituti di previdenza per contributi previdenziali e assistenziali, poi versati, nei termini, nel successivo mese di gennaio 2020.

Conto economico

Le voci esposte fra i **proventi** (che, fra 2018 e 2019, crescono per circa 2,7 milioni di euro, passando da 48 a 50,7 milioni) risultano analiticamente esplicitate nella Nota integrativa (p. 44 ss.). Al fine di verificare la correttezza delle iscrizioni a ricavo, il Collegio ha effettuato un esame di alcuni conti, estratti discrezionalmente.

In particolare, sono stati esaminati i seguenti mastrini di conto di ricavo:

- 1) *Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi* (euro 5.629.863), pari a euro 5.629.863, in crescita rispetto agli euro 3.531.805 del 2018, indice, come già accennato, di miglioramento nella

capacità di attrarre fondi per progetti.

E' stato acquisito il mastriano della voce di importo più rilevante "*Contributi UE per ricerca istituzionale*" (euro 1.953.701), per la quale è stata chiesta la documentazione relativa alla posizione di importo più elevato, pari a euro 1.860.750, riferita ad un progetto di ricerca finanziato dall'Unione europea (non ancora incassato);

2) "*Contributi da MIUR e altre amministrazioni centrali*" (42.000.270). Si tratta della voce di ricavo di importo sensibilmente più elevato, analiticamente esposta a pag. 47 della Nota integrativa. Anche in questo caso si registra un incremento, pari a quasi 3 milioni di euro, rispetto alle assegnazioni 2018. E' stato chiesto, a riscontro campionario, di acquisire copia del provvedimento di finanziamento assegnato a titolo di "*quota premiale 2019*" (DM MIUR n. 732/2019), pari, complessivamente, a euro 5.880.897 (interamente riscossa nel 2019);

La Scuola ha inserito, a titolo di ricavo, la quota annuale dei ricavi riferiti al finanziamento di due Dipartimenti di eccellenza (per complessivi euro 2.404.853) secondo il criterio del cost to cost (la quota rimanente è stata inserita fra i risconti passivi).

3) *Contributi da altri (privati)*, pari ad euro 110.024. Il Collegio ha acquisito il mastriano COGE CG 05.50.05.05 "*Contributi diversi di enti privati*" e verificato, a campione, la documentazione inerente alla prima posta del conto, pari a euro 80.000, proveniente da Associazione amici SNS, finalizzata all'assunzione di personale tecnico-amministrativo a tempo determinato (interamente riscossi nel 2019).

Anche i **costi** risultano analiticamente motivati in Nota integrativa (pp. 54 ss.). In generale, i costi operativi diminuiscono per circa 1,2 milioni di euro (da 46,8 milioni nel 2018 a 45,5 nel 2019). All'interno, registrano una riduzione, in particolare, i costi per il "personale tecnico-amministrativo" (per circa 500 mila euro), quelli complessivi della "gestione corrente" (da 23,7 a 22,4 milioni di euro) e gli "oneri diversi di gestione" (per quasi 400 mila euro), mentre crescono gli "accantonamenti per rischi e oneri" (per circa 800 mila euro, in particolare per oneri, analiticamente elencati a pag. 67 della Nota integrativa).

Al fine di verificare la correttezza delle relative iscrizioni, il Collegio ha effettuato un esame a campione discrezionale di alcuni conti. In particolare, sono stati analizzati i seguenti mastriani:

1) "*Servizi di vigilanza - istituzionale*" (euro 45.321,97, pag. 59 NI), sottovoce di "*Acquisti di servizi e collaborazioni tecnico gestionali*". La prima iscrizione si riferisce ad una fattura di acquisto di euro 109,80, pagata con ordinativo n. 1680 del 18/02/2019;

2) "manutenzione ordinaria di immobili" (euro 82.419,31, pag. 60 NI), sottovoce di "*manutenzione e gestione strutture*". La prima iscrizione si riferisce ad un documento generico di uscita di euro 260,00, pagata con ordinativo n. 1441 del 13/02/2019;

3) *spese per convegni - istituzionale* (euro 244.352, pag. 61 NI), sottovoce di "*Acquisiti di*

servizi". La prima iscrizione si riferisce ad una fattura di acquisto di euro 800, pagata con ordinativo n. 983 del 4/02/2019;

4) *fitti passivi - istituzionale* (euro 102.327, pag. 63 NI), sottovoce di "*Costi per godimento di beni di terzi*", in forte crescita rispetto ai 21.831 del 2018. La prima iscrizione si riferisce ad una fattura di acquisto di euro 7.125,00, pagata con ordinativo n. 1458 del 14/02/2019;

7) *Rimborsi spese di missione – trasferta all'estero* (euro 322.423, pag. 63 NI), sottovoce di "*altri costi*". La prima iscrizione si riferisce ad un rimborso missione di euro 374,15, pagata con ordinativo n. 1131 del 7/02/2019.

Il conto economico espone, altresì, costi per ferie non godute del personale dipendente per euro 65.434,49 in netta diminuzione rispetto all'anno precedente (euro 519.786,02). Il Collegio dei revisori ribadisce, in proposito, la non opportunità dell'iscrizione a bilancio di tale voce di costo, che riduce, impropriamente, le risorse a disposizione della Scuola per oneri che non hanno possibilità, *ex lege* (cfr. art. 5, comma 8, del d.l. n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012), se non in casi eccezionali (eventualmente, stimabili) di manifestarsi (si rinvia, per il resto a quanto osservato nel verbale n. 3/2019/SNS).

In ragione della differenza fra i proventi ed i costi sopra riassuntivamente indicati, la **gestione operativa** 2019 si chiude in attivo per euro 5.083.230 (in sensibile crescita rispetto agli euro 1.124.594 dell'esercizio 2018).

Gli **oneri finanziari** (pari a euro 44.271) si riferiscono, per la quasi totalità, ad interessi passivi pagati sulle rate di un mutuo (in scadenza nel 2019), mentre non risultano corrisposti interessi per ritardato pagamento di transazioni commerciali, né effettuati accantonamenti a tale titolo (anche alla luce del rispetto, riscontrabile dall'indicatore dei tempi medi di pagamento, dei limiti massimi posti dal d.lgs. n. 231/2002).

La **gestione straordinaria** registra un saldo positivo di euro 555.599. In particolare, a fronte di euro 462.055 di sopravvenienze passive, l'attività di revisione dei crediti e dei debiti, nonché dei fondi (in particolare, per il personale), condotta nel corso del 2019, ha fatto emergere sopravvenienze attive per euro 1.017.654 (meglio precisate a pag. 70 NI).

Il **risultato economico** dell'esercizio 2019 risulta pari a euro 4.562.678. La Nota integrativa (pag. 3) evidenzia come l'esercizio 2019, pur partito con la necessità di utilizzare riserve da patrimonio netto per chiudere il bilancio di previsione, ha visto, durante la gestione, l'effettuazione di analisi e azioni correttive che hanno permesso di chiudere il bilancio di esercizio 2019 con un utile consistente, derivato, altresì, dalla chiusura di progetti di ricerca da un aumento dei proventi (sia rispetto al 2018 che a quanto prudenzialmente indicato nel bilancio previsionale) e da una generale ottimizzazione delle attività. La Nota integrativa, a pag. 72, riporta le proposte di destinazione al Consiglio d'amministrazione (in particolare, al netto di

vincoli e necessità di chiudere progetti ancora aperti, propone di destinare a riserva libera la somma di euro 2.869.957).

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario (pag. 14 NI), redatto in conformità al principio contabile OIC 10, utilizzando il metodo indiretto, fornisce le informazioni per valutare la situazione finanziaria della Scuola nell'esercizio 2019 ed il confronto con l'esercizio precedente. Si evidenzia un decremento nel flusso monetario di competenza, c.d. cash flow (da euro 5.822.061 ad euro 3.544.769). La giacenza complessiva a fine esercizio, invece, cresce, come già visto, da 38,06 a 41,06 milioni di euro.

Attività di vigilanza sulla gestione nel corso dell'esercizio

Per quanto attiene a tale modalità di controllo, funzionale ad un ponderato giudizio sul bilancio in approvazione, il presente Collegio unico federato, insediatosi nel mese di settembre 2018, ha svolto l'attività sia mediante autonome riunioni collegiali (si rinvia ai verbali da n. 1 a n. 8/2019/SNS) che sotto forma di assistenza concomitante, partecipando alle riunioni del Consiglio d'amministrazione della Federazione IUSS-SSSA-Normale.

Si coglie occasione per invitare gli agenti contabili della Scuola ad inviare, dopo l'approvazione del bilancio di esercizio ed entro i termini prescritti dalla legge, i conti giudiziali alla competente Sezione giurisdizionale della Corte dei conti (artt. 137, e seguenti, d.lgs. n. 174/2016).

Verifica della stabilità economico-patrimoniale e finanziaria

Il Collegio, al fine di verificare gli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 199/2011 e, in particolare, quanto disposto dall'art. 3, ha esaminato i dati forniti dai competenti uffici della Scuola, utili all'analisi dei parametri considerati critici dalla norma in discorso. In attesa dell'emanazione del decreto ministeriale a cui è demandato il compito di formalizzare gli indicatori relativi alle lettere da c) ad f) della norma sopra indicata, l'esame è stato limitato ai parametri indicati alle lett. a) e b), già oggetto di monitoraggio da parte del Ministero anche ai fini di determinare il contingente di assunzioni autorizzato annualmente a Università e Scuole superiori di formazione (cfr. art. 7 d.lgs. n. 49/2012):

- a) sostenibilità del costo complessivo del personale di ruolo, a tempo determinato o comunque rientrante nelle categorie previste dall'art. 5 del d.lgs. n. 49/2012. In attesa della specifica richiesta annuale da parte del MIUR, la tabella, prodotta dal Responsabile del Settore amministrazione e finanza, ed estratta dai dati del bilancio di esercizio in approvazione, evidenzia un rapporto del 42,37% rispetto alle entrate considerate dall'art. 5 d.lgs. n. 49/2012;
- b) sostenibilità del costo dell'indebitamento (art. 6 d.lgs. n. 49/2012). La Scuola ha in ammortamento un unico mutuo (rata annua pari a 444.751,40), chiuso nel 2019 (esercizio in cui

il rapporto fra ammortamento dei mutui ed entrate considerate dalla norma indicata è stato pari al 2,01%).

Indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 41 decreto-legge n. 66/2014)

La norma in discorso, oggetto di specificazione nel DPCM 22 settembre 2014, dispone che, a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, sia allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, nonché il tempo medio di quelli effettuati (in caso di superamento di quelli massimi prescritti, le medesime relazioni devono indicare le misure adottate). La legge dispone, altresì, che l'organo di controllo di regolarità amministrativa-contabile verifichi le attestazioni, dandone atto nella propria relazione al bilancio.

La Scuola ha allegato, alla proposta di deliberazione sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione, specifico prospetto attestante il rispetto dell'obbligo normativo, che riporta, al quarto trimestre 2019, un indicatore ponderati di tempestività pari a - 1,52 giorni.

Norme di coordinamento della finanza pubblica

Per quanto concerne il rispetto, da parte della Scuola, delle norme di finanza pubblica, va precisato, in primo luogo, che l'articolo 50, comma 4, del decreto-legge n. 66 del 2014, convertito dalla legge n. 89 del 2014, ha previsto che alcuni enti pubblici, fra i quali le università, possano *“effettuare variazioni compensative fra le spese soggette ai limiti di cui all'articolo 6, commi 8, 12, 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, assicurando il conseguimento degli obiettivi complessivi di contenimento della spesa previsti dalle citate disposizioni e il versamento dei relativi risparmi al bilancio dello Stato”*. Di conseguenza, nel rispetto del tetto complessivo, costituito dalla somma dei singoli limiti, possono essere effettuate compensazioni tra le spese oggetto di limitazione (la norma esclude le spese per consulenze, a cui le università, peraltro, non sono sottoposte, e per autovetture).

Le somme derivanti dall'applicazione delle riduzioni di spesa, inoltre, sono state versate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, secondo la tempistica sotto indicata.

| <u>Numero e data ordinativo</u> | <u>Importo</u> | <u>Norma di riferimento</u> |
|----------------------------------------|-----------------------|------------------------------------|
| n. 10319 del 02/10/2019 | 46.468,26 | Art.67, comma 6, legge 133/2008 |
| n.10320 del 02/10/2019 | 146.220,99 | Art. 6, comma 21, |

Si riportano, per memoria, le spese di funzionamento oggetto di limitazione.

1) Spese per autovetture (art. 15 legge n. 89 del 2014)

La legge n. 89 del 2014 prevede che, a decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare una spesa di ammontare superiore al 30% di quella sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale riduzione si somma a quelle già previste dalle leggi n. 135 del 2012, n. 122 del 2010 e n. 266 del 2005. La Circolare n. 2 del 5 febbraio 2013 del Ministero dell'economia e delle finanze precisa che le somme derivanti dall'applicazione delle nuove riduzioni di spesa, di cui al comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge n. 95/2012, non devono essere versate al bilancio dello Stato. Permane, invece, l'obbligo di versare le somme derivanti dalle riduzioni compiute in applicazione del comma 14 dell'articolo 6 del decreto-legge n. 78/2010, in attuazione a quanto stabilito dal successivo comma 21, dello stesso articolo 6.

2) Spese per sponsorizzazioni (articolo 6, comma 9, legge 122/2010)

A decorrere dall'esercizio 2011, le pubbliche amministrazioni non possano effettuare spese per sponsorizzazioni. Pertanto, la Scuola Normale non ha previsto nel piano dei conti alcun costo.

3) Spese per relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, comma 8, legge n. 122 del 2010)

A decorrere dall'esercizio 2011, la legge 122/2010 ha imposto un tetto massimo alla spesa sostenuta per relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza, pari al 20% di quella del 2009. Tale disposizione non si applica ai convegni organizzati dagli Atenei. Sulla base della normativa riportata, il tetto di spesa per pubblicità e rappresentanza è stato calcolato utilizzando come riferimento l'esercizio 2009, escludendo gli oneri per le pubblicità obbligatorie per legge (direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 settembre 2009).

4) Spese per personale a tempo determinato o assunto con altri contratti c.d. flessibili (art. 9, comma 28, decreto-legge n. 78/2010, convertito da legge 122/2010).

Con riferimento alle tipologie di lavoro flessibile (contratti a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione di lavoro), l'articolo 9, comma 28, della legge 122/2010 prevede che gli enti pubblici, fra cui le università, possano avvalersi di tale personale nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Restano fuori le assunzioni effettuate per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ovvero finalizzati al miglioramento dei servizi, anche didattici, per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico del FFO (art 1, comma 188, della legge n. 266/2005, espressamente richiamato dal citato

art. 9, comma 28). Gli uffici procedono a detrarre dai conti COGE relativi a co.co.co. ed interinali gli importi direttamente imputabili a personale assegnato a progetti di ricerca.

| <u>Scuola SNS</u> <u>Esercizio 2019</u> | <u>Tempi</u> <u>determinati</u> | <u>Collaborazioni</u> | <u>Somministrazione</u> <u>di lavoro</u> | <u>Altro</u> | <u>TOTALE</u> |
|--------------------------------------------|------------------------------------|-----------------------|---------------------------------------------|--------------|----------------------|
| SPESA 2009 | 22.635,31 | 125.569,43 | 0 | 0 | 148.204,74 |
| LIMITE 50% | / | / | / | / | 74.102,37 |
| COSTI 2019 | 41.758 | 1.600 | 0,00 | 0,00 | <u>43.358</u> |

Bilancio commerciale

L'attività commerciale di competenza del 2018 ammonta, per quanto concerne i ricavi, ad euro 728.437. I costi commerciali ammontano ad euro 172.874, mentre quelli promiscui (pari alla percentuale del 1,41 per cento di quelli complessivi) risultano pari a circa euro 114.881), producendo un risultato positivo per euro 440.682.

Rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria, secondo la codifica SIOPE, contenente la ripartizione per missioni e programmi (art. 7 DI MIUR-MEF n. 19/2014, come modificato da DI n. 394/2017)

Risulta predisposto il Rendiconto unico consuntivo in contabilità finanziaria, redatto ai sensi del DI MIUR n. 394 del 8 giugno 2017, che ha innovato in modo rilevante le disposizioni previste dall'articolo 7 del DI MIUR n. 19 del 14 gennaio 2014, prevedendo, tra l'altro, che i citati documenti contabili siano predisposti dagli atenei in termini di cassa, secondo gli schemi di cui all'allegato 2 del decreto n. 19 del 2014. Il successivo comma 3 del medesimo articolo 7 ha previsto, poi, che a decorrere dall'adeguamento della codifica SIOPE alla struttura del piano dei conti finanziario di cui al DPR n. 132/2013, cessi l'obbligo per le università di redigere il Rendiconto unico di ateneo in contabilità finanziaria, che, di conseguenza, deve essere predisposto secondo la codifica SIOPE. Pertanto, a decorrere dal bilancio unico d'ateneo d'esercizio per l'anno 2018, la Scuola ha allegato i prospetti dei dati SIOPE, completi, relativamente alle spese, della ripartizione per missioni e programmi, adempimento che assolve contestualmente anche l'obbligo di pubblicazione di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 18/2012. Da questi ultimi emerge come la quota prevalente di risorse sia assorbita dai Servizi e affari generali (euro 26.576.761), seguita dalla Ricerca di base (euro 14.883.147) e dalla Istruzione universitaria (euro 5.135.921).

Bilancio di esercizio 2019 redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 6 al DPCM 22/09/2014

Il documento in argomento risulta allegato al bilancio di esercizio 2019.

Tutto ciò premesso, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 della Scuola Normale di Pisa, il cui conto economico si chiude con un utile di euro 4.562.678.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Collegio dei revisori dei conti

Dott. Donato Centrone

Dott.ssa Marcella Gargano

Dott. Franco Barletta